

COGLIERE LA MONTAGNA

MONTESCHENO



All'interno del territorio si possono vedere :

Case di interesse architettonico, Cappelle, Oratori, La Parrocchiale del 1644, Il campanile del 1783, fontane in sasso, forni, torchi, mulini, lavatoi, ponti ad arco in sasso, cava di micca, cava di laugera (pietra ollare), incisioni rupestri, luogo di ritrovamento tomba di epoca romana, centrali idroelettriche.

MONTESCHENO

Il primo paese che si incontra percorrendo la Valle Antrona è Montescheno, posto in posizione soleggiata, nell'ampio triangolo formato dall'Ovesca e dalla Brevettola. Il paese non è formato da un solo nucleo di abitazioni, ma dalle frazioni di Cresti, Croppo, Ovesco, Cadmater, Cadpera, Sasso, Progno sotto e sopra, Selve, Vallemiola, Barboniga, Valleggia, Zonca e parte di Galliano. Il suo nome deriva dal latino "schena" e dal genitivo "montis", da cui "schiena montuosa". In un periodo non ben definito una colonia di pastori, lasciata la vita nomade, si stabilì in forma associativa nell'attuale territorio di Montescheno.

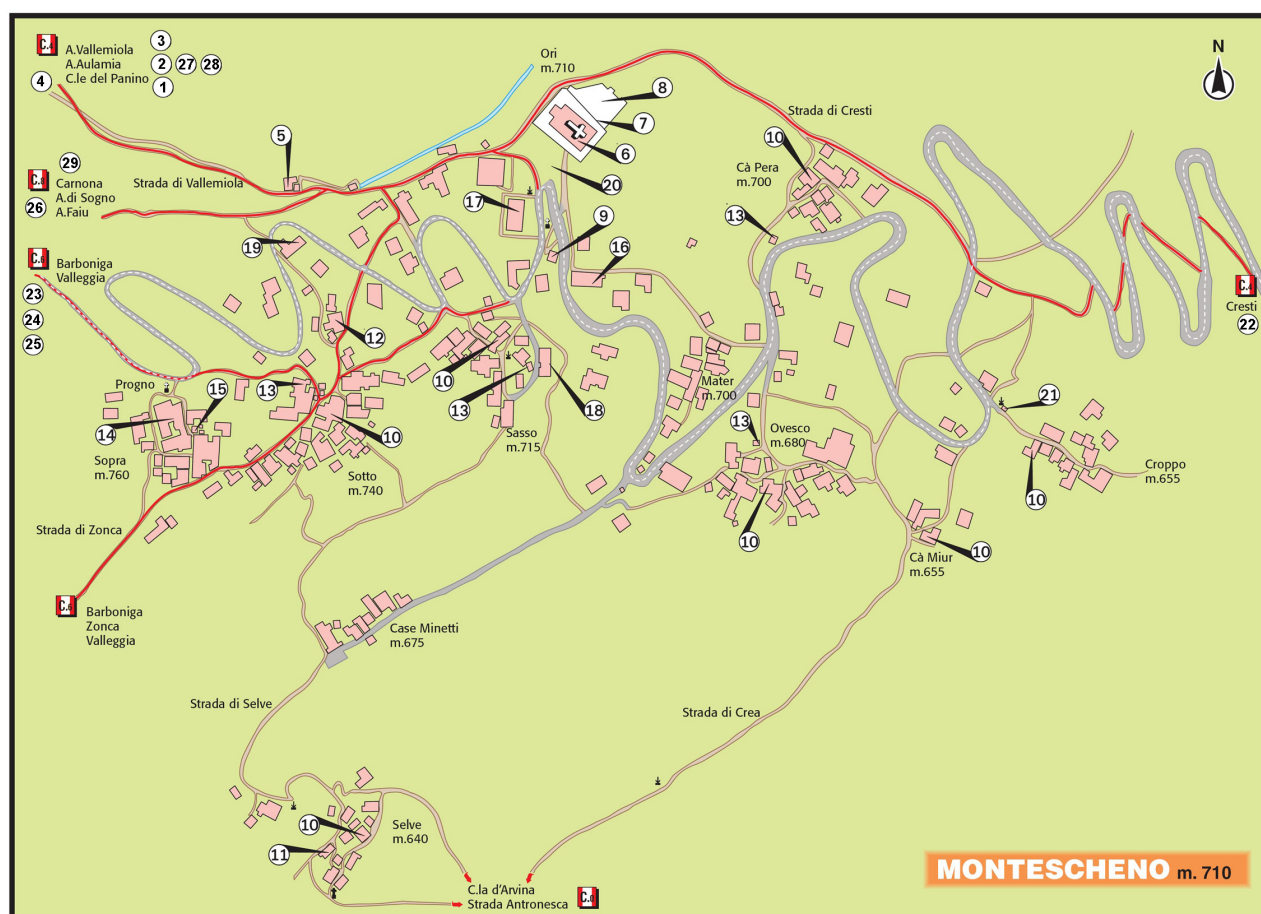
Nel 1519 il paese ottenne i suoi statuti. La vita di Montescheno, al pari di quella di tutti gli altri comuni della valle, consisteva nell'agricoltura e nella pastorizia. La coltivazione più diffusa era quella della vite, dalla quale si otteneva un vino discreto anche se povero di alcool.

Gli statuti del 1519 ne regolamentarono la produzione. Le altre coltivazioni furono quelle della segale, delle patate e della canapa, quest'ultima lavorata nello iutificio di Villadossola.

Grande importanza ebbero nella vita economica dei secoli passati, le miniere di ferro di cui era ricco il territorio di Montescheno. Gli statuti del 1519 ne regolamentarono la lavorazione (vedere: De Maurizi G., *Montescheno* - la Cartografica -1919).

Ma Montescheno è stato influenzato anche dalla presenza di esperti minatori e conoscitori dell'estrazione del minerale di ferro della vicina "Ogaggia". Dall'inizio dell'ottocento il minerale estratto, dopo la cernita e l'arrostimento, veniva trasportato agli opifici di Villadossola fatti costruire da Pietro Maria Ceretti.

PUNTI DI INTERESSE



1. **CAPPELLA DEL PIANINO**
2. **AULAMIA** - **2a** VASCA IN SASSO. - **2b** CAPPELLA. - **2c** MASSO INCISO (vedere: Bertamini T., "Un masso inciso ad Aulamia di Montescheno", in *Oscellana*, 1997, pp. 129-132).
3. **VALLEMIOLA** - Di notevole interesse nell'abitato vi sono due TORCHI; - **3a** uno nella parte alta della frazione; - **3b** l'altro nella parte bassa; - **3c** un FORNO per il pane ancora funzionante; due ORATORI; - **3d** il primo, dedicato alla SS. Trinità è posizionato a mattino e fu edificato nel 1649. - **3e** A sera dell'abitato abbiamo invece l'Oratorio delle Grazie, che all'interno conserva una Madonna col bambino del 1534.
4. **PONTE AD ARCO** sul torrente Brevettola.
5. **EX MULINO** per il grano (ancora conservato).
6. **LA PARROCCHIA** - Dedicata ai SS. Giovanni Battista e Carlo, venne separata dalla chiesa madre di Seppiana il 6 dicembre 1747. La chiesa a tre navate, di stile tardo classico, venne costruita tra il 1627 e il 1644. Degni di nota sono alcuni affreschi del 1843 di Giovanni Zanola da Varallo, e i quattro medaglioni con i santi Giovanni Battista, Pietro, Carlo ed Ambrogio, affrescati nel 1648.
7. **VIA CRUCIS** - Dipinte la prima volta nel 1839 da Carlo Ferrari di Milano, le stazioni sono state recentemente riaffrescate dal Sartoretto di Valleggia.
8. **CIMITERO** - Presenta diverse cappelle affrescate all'inizio di questo secolo.
9. **CAMPANILE** - Iniziato nel 1760 e inaugurato nel 1783, misura 6,4 m di lato ed è alto 45 m.
10. **CASE DI INTERESSE ARCHITETTONICO DEL 1600**

11. **CASE CON PITTURE**
12. **CASE CON VECCHIE BOTTEGHE**
13. **LAVATOIO**
14. **CASA RURALE** - Conserva un vecchio torchio per la spremitura dell'uva.
15. **FORNO PER IL PANE**
16. **EX ASILO** - Sorse su iniziativa del parroco don Carlo Felice Baldi e dell'insegnante Ida Prei nel 1942. Lo stabile ospita oggi la casa di riposo della Valle Antrona.
17. **SCUOLA ELEMENTARE**
18. **CASA PARROCCHIALE – Campo della segale**
19. **SOCIETÀ OPERAIA** - La società operaia vanta diversi decenni di vita e ha sede in un bel caseggiato che ospita pure l'ambulatorio medico. Lo statuto della società venne approvato il 19 febbraio 1913.
20. **CIPPO DEDICATO AI CADUTI**
21. **CAPPELLA**
22. **CRESTI** - **22a** Oratorio dedicato alla Vergine Annunziata e a S. Carlo, costruito nel 1614 e restaurato nel 1874. - **22b** Case di interesse architettonico.
23. **BARBONIGA** - **23a** ORATORIO dedicato alla Madonna del Rosario, costruito nel 1836 e recentemente riaffrescato da Giorgio Sartoretti di Valleggia. - **23b** TORCHIO del 1745. - **23c** FORNO frazionale.
24. **VALLEGGIA** - **24a** ORATORIO dedicato a Maria SS. Del Sangue venerata a RE, costruito prima del 1664 e ampliato nel 1878. - **24b** TORCHIO del 1903. - **24c** FORNO per il pane. - **24d** Alcune case del 1600 di interesse architettonico. - **24e** FONTANA in pietra.
25. **ZONCA** - **25a** ORATORIO dedicato a S. Lucia e Apollonia, costruito nel 1656. - **25b** Alcune case del 1600. - **25c** Casa del 1660 della famiglia Vescia, nobili di Zonca. - **25d** FORNO frazionale. - **25e** Case con dipinti del 1800. - **25f** CAPPELLA.
26. **LE MINIERE DEL FERRO DI OGAGGIA** - Per la storia precedente al XIX secolo rimandiamo alla cartina n. 4.
 Dal 1859 la miniera di Ogaggia riprese la sua attività grazie ad Ignazio Ceretti, figlio di Vittore, al quale era toccata l'intera azienda. Per collegare la miniera a Villadossola fece costruire una comoda mulattiera lunga circa 10 km. Con la morte del padre Vittore avvenuta nel 1871, Ignazio Ceretti riunì nelle sue mani l'intera azienda. Egli sostituì i vecchi magli del complesso di Villa con un nuovo laminatoio. Verso il 1880 furono ridotte ulteriormente le spese di trasporto del minerale con l'installazione di una teleferica. Nel 1881 la manodopera impiegata era salita a 186 unità di cui: 75 addetti alle miniere, 15 alla torrefazione del minerale, 26 all'altoforno e 70 ai laminatoi. Intanto nell'Ossola, nonostante notevoli difficoltà sorgevano nuove fabbriche incrementando lo sviluppo industriale della valle. Nel 1888 la ferrovia Novara/Domodossola liberò dall'isolamento questa regione e favorì notevolmente lo sviluppo del commercio. La P. M. Ceretti, continuando di slancio il suo sviluppo, fu la prima nell'Ossola a costruire un impianto idroelettrico per sfruttare la tanto comoda nuova fonte di energia (altre centraline furono costruite dai Ceretti, negli anni successivi sulla brevettola - vedi cartina n. 8. Tuttavia questo determinò l'abbandono dell'altoforno; a determinare la sua condanna erano frattanto intervenuti altri fattori decisivi, quali l'esaurimento delle miniere di Ogaggia che ormai avevano cessato di dare ematiti e sideriti ma solo piriti, il cui trattamento era divenuto antieconomico, nonché il più facile e redditizio approvvigionamento di rottami o lingotti sul mercato internazionale grazie all'apertura del traforo del Sempione nel 1905. (Vedere: Bertamini T., *Il centro siderurgico di Villadossola* - 1967).
27. **"CAVA DI MICA" ALL'ALPE "I MONDEI"** -All'alpe "i Mondei" giace, nelle rocce cristalline del complesso penninico Camughera/Moncucco, la più occidentale delle pegmatiti ossolane. Tale pegmatite è nota per l'imponente contributo che ha offerto, attraverso trentasette specie minerali, alcune delle quali meno comuni e altre addirittura rare,

alla mineralogia della valle e dell'intero territorio nazionale. Nel suo territorio era stata aperta una cava che, variamente denominata "cava di mica" o "cava di pegmatite", è risultata essere una delle pegmatiti italiane più notevoli, tanto sotto il profilo mineralogico quanto sotto quello minerario. Cava che ebbe un lungo anche se discontinuo periodo di attività, che si svolse nell'arco di un quarantennio, dal 1922 alla fine del 1960 (vedere: Reggiani A., *Kasolite all'alpe "i Mondei" in territorio di Montescheno, Valle Antrona, Ossola* - Ed. Succ. Fus. Pavia - 1974).

28. CAVE DI LAUGERA

Manifestazioni ricorrenti

1. Prima domenica di giugno "Festa dei ragazzi"
2. Seconda domenica di giugno "Sagra della segale"
3. Ultima domenica di giugno "Festa di S.Giovanni e S.Carlo"
4. La terza domenica di luglio "Autani dei set frei"
5. Prima settimana di novembre festa di S. Carlo patrono di Montescheno
6. A Cresti la domenica dopo Pasqua festa della frazione
7. A Vallemiola l'ultima domenica di giugno festa della frazione
8. A Barboniga alla terza domenica di settembre festa dedicata alla Madonna
9. A Valleggia alla fine di maggio festa dedicata alla Madonna del sangue.

Bibliografia

1. "Un masso inciso ad Aulamia a Montescheno", Bertamini T., Oscellana n°3 pp.129/132 1997
2. "La Strada Antronesca", CAI Villadossola, 1997
3. "Escursionismo in Ossola, Valle Antrona", Crosa Lenz/Frangioni G., Grossi, 1994
4. "La pegmatite di Montescheno in Valle Antrona", De Capitabi S., Università di Milano, 1924
5. "L'Ossola e le sue valli", De Maurizi G., Grossi, 1920
6. "Montescheno", De Maurizi G., La Cartografica, 1919
7. "Le Autani della Valle Antrona", Frangioni G., Grossi, 1990
8. "Guida illustrata di Valle Antrona", Grossetti A., EDPR, 1913
9. "Minerali Ossolani", Mattioli V., Mattioli (MI), 1979
10. "Kasolite dell'Alpe i Mondei in territorio di Montescheno", Roggiani A., Fusi, 1974
11. "Ossola minerale", Roggiani A., C.C.Novara, 1975

STRUMENTI PER VISITARE IL TERRITORIO

La morfologia del territorio richiede un buon allenamento per affrontare le camminate lungo percorsi, sebbene segnalati ma impegnativi.

Per affrontare questi percorsi sono indispensabili strumenti che aiutano all'orientamento quali :

1. CARTOGRAFIA – Il Club Alpino Italiano di Villadossola ha redatto la carta 107 (ex 7) della Valle Antrona, dove sono stati riportati i vari percorsi evidenziando quelli segnalati (o segnalati con difficoltà) da quelli non segnalati. Consultare il link <https://www.estmonterosa.it/carte-escursionistiche-25000.html>
2. TABELLA INFORMATIVA DEI PERCORSI NUMERATI – Sul retro della carta sono riportate alcune notizie di base dei percorsi.

3. SUL SITO www.estmonterosa.it si possono avere ulteriori notizie consultando la pagina “Territorio” o andando direttamente al link <https://www.estmonterosa.it/catasto-percorsi-vco-valle-antrona-settore-c.html>
4. TRACCIE gpx – Al link qui sopra aprendo le cartelle delle varie tipologie di percorsi ed itinerari si stanno approntando le tracce gpx, che possono aiutare nell’orientamento.

Per visionare il territorio sotto l’aspetto antropico, storico e naturalistico si sono approntati dei itinerari tematici.

Itinerari nel territorio di Montescheno

Ogni itinerario presenta un “codice identificativo” (ad esempio IC01) che consente di consultare, per avere ulteriori informazioni, il sito web www.estmonterosa.it - Settore C alla pagina “itinerari”. La scelta dell’itinerario può essere fatta in base al tempo di percorrenza e al dislivello, e quindi prepararsi gradualmente ai percorsi più impegnativi, oppure si potrà scegliere in base al periodo stagionale.

Elenco :

Itinerario IC01 (Cresti, Vallemiola, Montescheno)

L’itinerario propone la visita degli insediamenti antichi e a solatio della Valle Antrona. Si inizia con l’attraversamento del sito Megalitico di Varchignoli poi con un cammino a mezza costa si raggiunge Vallemiola, antica frazione di Montescheno. Immutata la vocazione del luogo: due torchi, uno nella parte alta l’altro in quella bassa della frazione, un forno del pane ancora funzionante, un oratorio dedicato alla SS.Trinità (1649) sconsacrato e uno, a sera dell’abitato, delle Grazie (1534). Scendendo dall’antica mulattiera per raggiungere Montescheno, si attraversa un bel ponte ad arco, si vedono i resti degli antichi mulini, si prosegue per visitare il mulino ancora funzionante.

Itinerario IC02 (Via della segale a Montescheno)

L’itinerario propone l’attraversamento degli antichi terrazzamenti, un tempo coltivati a vite, e le frazioni abitate di Montescheno. Si attraversa la frazione di Selve con una cappella e antiche case, la località Ovesco dove alcuni particolari fanno datare le costruzioni al 1600. Si prosegue per l’abitato di Progno dove si osservano voltini in pietra a secco, un forno per il pane e il torchio ancora adoperato da una famiglia. Su mulattiera si raggiunge la frazione di Barboniga, anche qui vi è il torchio, il forno e il lavatoio. Passando davanti all’oratorio dedicato alla Madonna del Rosario si prosegue per la località di Valleggia, antica frazione ora totalmente ristrutturata ed abitata. La piazza principale ospita l’oratorio di Maria SS.del Sangu (1664), un forno, il torchio e la grossa fontana ricavata da un unico blocco. Si prosegue per poi arrivare a Zonca dove si può osservare l’oratorio di S.Lucia e Apollonia (1656), case del 1600, cappelle, fontane e due forni. Si scende ad incrociare la “Strada Antronesca” proprio alla chiesa di Seppiana per poi proseguire fino a Montescheno.

Itinerario IC03 (Montescheno e le miniere di Mondei)

L’itinerario propone le antiche lavorazione nel territorio di Montescheno. Si fa la conoscenza ad una delle quattro centrali idroelettriche realizzate dalla “Pietro Maria Ceretti”, per incrementare la produzione siderurgica. Altro scenario che cambia, imponenti terrazzamenti ci avvisano che siamo nei pressi dell’Alpe Aulamia, superata la quale un cippo ci ricorda i pericoli di questi affascinanti luoghi. Superato un tratto scosceso ci si imbatte nei primi segni dell’estrazione della “Laugera” tipica pietra ollare di colore verde facile da lavorare dalla quale si ricavava il vassellame. Poco sopra scorgiamo il villaggio dei Mundeì con l’ufficio tecnico e il dormitorio; era questo il luogo dell’estrazione della micca in attività fino agli anni 1964. Ritornando ad Aulamia per godere delle

sue meraviglie: una fontana in pietra di forma pentagonale, le casere e le stalle e il masso con le incisioni rupestri.

Itinerario IC04 (Giro “Autani dei set frei”)

La domenica dopo il 10 luglio le genti di Montescheno si radunano nella piazza della parrocchiale per dar vita alla processione dei “set frei”, questo fin dal 1600. Il percorso disegna grossomodo il perimetro del comune: tocca il costolone a ponente del Moncucco, costeggia tutto lo spartiacque a nord della Val Bognanco, la testata della Brevettola e, dai declivi del monte Ciapè discende verso sud, il versante sinistro del torrente Ovesca per tornare, attraverso le frazioni, alla chiesa Parrocchiale. Qui viene riproposto l’itinerario che sebbene faticoso è ricco di fascino e di grandi panorami.

N.B. – Nelle tabelle di ogni itinerario sono riportate le valenze (con colori diverse) così suddivise:



(blu) Valenza tradizionale e della vita contadina. - ANTROPICO



(marrone) Valenza storica, artistica, culturale. - STORICO



(verde) Valenza naturalistica. - NATURALISTICO

Per dare maggior informazione sui vari punti di interesse si sono raggruppati i vari tematismi sotto le tre grandi valenze.

Punti di interesse sul territorio

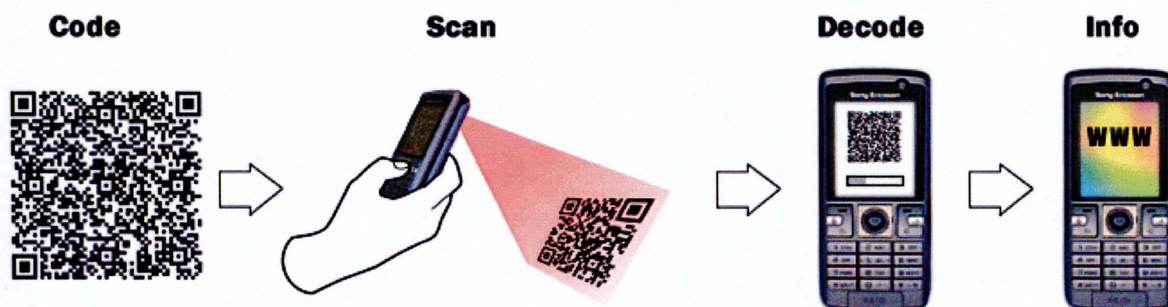
Sul territorio sono riportati dei cartelli con un logo qui raffigurato:



e con vicino il Qrc da dove si possono scaricare informazioni sul tematismo visitato

Come si usa

Per leggere un QR-Code è sufficiente un cellulare dotato di videocamera o uno smartphone e un piccolo software gratuito. Una volta installato il software (QR-Reader) è sufficiente inquadrare con il proprio cellulare/smartphone il QR-Code per qualche istante per ricevere le istruzioni contenute al suo interno. Scansionando il codice attraverso il telefono cellulare, il QR-Code viene decodificato visualizzando così in chiaro il contenuto; a questo punto sarà possibile far partire la video guida del percorso. Il QR-Code può essere considerato un "gate" (porta virtuale) attraverso la quale si accede ad un mondo di contenuti multimediali.



Per poter leggere il QR Code è necessario che sia attiva una connessione internet per il cellulare/smartphone.

In corrispondenza di ciascun punto di interesse posizionato lungo il percorso si trova un cartellino come questo qui mostrato che contiene un numero.

